

Valutazione degli eventuali effetti positivi del **G.P.G.®**, un nuovo integratore di origine naturale composto da Ginpent®, papaia fermentata e L-Glutatione nei soggetti anziani con deficit psicofisici.

Materiali e metodi

Ho utilizzato il G. P.G. nella formulazione in bustine contenenti ciascuna 1500 mg di papaia fermentata, 50 mg di Ginpent® e 50 mg di glutatione ridotto, in un gruppo di 10 soggetti anziani affetti da lieve deficit cognitivo o che riferivano sintomi vari quali "diminuzione delle prestazioni fisiche con facile affaticabilità", "sensazione di testa vuota" o "perdita della sicurezza durante la deambulazione".

Tutti questi soggetti presentavano i classici e frequenti sintomi legati all'invecchiamento, erano di età superiore ai 60 anni e non avevano delle vere e proprie malattie, dato che le indagini di laboratorio, un e.c.g., ed una radiografia del torace non mettevano in evidenza alterazioni di organo. E' sempre più diffuso infatti il ricorso al medico o al geriatra di questi soggetti i quali ritengono i disturbi precedentemente descritti spia di "qualcosa che è cambiato" o l'inizio di una "malattia che certamente si aggraverà nel tempo" e che in ogni caso è opportuno intervenire perché "è meglio prevenire". Spesso sono gli stessi figli che, notando un cambiamento di personalità, nel senso di una diminuzione del tono dell'umore, la necessità di ricordare più volte le cose al genitore che altrimenti non le ricorda, il riscontro di una "chiusura in se stesso" del padre o della madre, ricorrono ai medici per una valutazione dello stato generale e scoprire se è iniziata una malattia.

Il G.P.G. è stato somministrato in questi soggetti con posologia di due bustine al dì per un periodo medio di un mese in quanto 3 soggetti lo prendono da due mesi, 4-5 da più di un mese e 2 da circa 15 giorni.

Conclusioni

Le impressioni iniziali sono che il farmaco agisce su alcuni sintomi precisi della sfera cognitiva e precisamente sul sentirsi "più in forze", diminuire la sensazione di apatia, avere maggiore forza nelle gambe, sentire la mente più lucida ed avere maggiore voglia di partecipazione stando in compagnia dei familiari o amici.

Il miglioramento dei disturbi suddetti secondo il mio punto di vista è legato alle numerose attività svolte dal GPG ed in particolare quella *antiossidante*. E' noto che attualmente le sostanze con potere antiossidante, tra cui ricordiamo alcuni componenti della dieta, esercitano effetti positivi su vari apparati tra cui quello cognitivo, il cardiovascolare, il polmonare, l'osteoarticolare etc. Proprio a questa pluralità di effetti su diversi apparati, che in ultima analisi può essere dovuta principalmente all'effetto antiossidante, si deve il miglioramento dei sintomi che, pur non dovuti ad una malattia vera e propria si possono ricondurre a modificazioni parafisiologiche che si verificano nella maggior parte dei soggetti che hanno superato i 60 anni ed in particolare in coloro in cui cambiano le condizioni di vita in seguito al pensionamento alla perdita del coniuge, a fattori sociali ed economici.

Non è possibile allo stato attuale fare una valutazione conclusiva trattandosi di pochi casi non uniformi per sintomatologia e tipologia di pazienti. Certamente ho rilevato un'azione favorevole del farmaco sullo stato generale e sulle funzioni compromesse inizialmente per cui il paziente ha richiesto la visita dello specialista. Ritengo che il GPG può trovare una giusta collocazione tra i prodotti usati nelle condizioni di iniziale declino generale, in quelli in cui iniziano disturbi tipo apatia, lieve depressione e sensazione di inutilità, particolarmente frequenti negli anziani.

Non dobbiamo trascurare tuttavia l'importanza di stimolare in questi pazienti la partecipazione alla vita, il ritornare a coltivare interessi messi da parte, reagire a disturbi che spesso vengono

accentuati per richiamare l'attenzione dei familiari. Credo che il GPG unito ad una "stimolazione" effettuata dai familiari ed alle modificazioni di abitudini di vita spesso sbagliate può risultare certamente utile per far sì che i soggetti anziani escano al più presto da una condizione che, da parafisiologica, può diventare malattia vera e propria con le ulteriori negative conseguenze.

Dott. **Vincenzo Canonico**

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"

DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA, GERIATRIA, PATOLOGIA CARDIOVASCOLARE
ED IMMUNITARIA E CARDIOCHIRURGIA

Area Funzionale di Geriatria

Direttore: Prof. Franco Rengo

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
Via Sergio Pansini, 5 80131 Napoli

Tel-Fax 081/7464297
e-mail: vcanonic@unina.it